

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Domenica 18 Settembre 2022**

## **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

## **PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI**

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:  
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

## **Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale**

### **XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)**

#### **+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,1-13)**

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare».

L'amministratore disse tra sé: «Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua».

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: «Tu quanto devi al mio padrone?». Quello rispose: «Cento barili d'olio». Gli disse: «Prendi la tua ricevuta, siediti

subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Parola del Signore.

### Commento al Vangelo meditato in silenzio

## **O Dio o il dio-Io**

### *Non potete servire a Dio e a Mammona*

**Giustizia!** Una delle parole-chiave del nostro vocabolario. Ma che **cos'è questa giustizia?** E come si incrocia con il mitico trionfo della società moderna: libertà, uguaglianza, fraternità? **Ancora: come si deve comportare il cristiano nell'uso dei beni? Si può essere ricchi e cristiani?** Queste domande o simili erano molto sentite al tempo delle prime comunità ecclesiali. Per trovare una risposta, anzi **"la" risposta, quella di Cristo**, l'evangelista Luca non trova di meglio che fare... l'evangelista: afferra la questione e la riporta al livello della storia originaria di Gesù di Nazaret. Avviene sempre così: la comunità domanda, l'apostolo o l'evangelista risponde; e **risponde appunto con il vangelo, ossia con il racconto delle cose dette e fatte dal Signore**. Delineando il profilo del discepolo di ogni tempo, Gesù non poteva evitare questo nodo dell'uso e dell'abuso delle ricchezze. Il rapporto "fede-denaro" non è periferico o tattico nella vita cristiana: è strategico. Tocca il cuore stesso del discepolo di Cristo: da che parte batte? Riguarda il suo stare al mondo: in modo intelligente o in modo insipiente.

1. Ancora una volta Gesù non fa prediche, ma provoca. Ce ne rendiamo conto dalla reazione dei farisei al suo messaggio. Costoro "che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si beffavano di lui" (16,14). L'espressione greca è ancora più piccante: i farisei, che erano "amanti del denaro", si burlavano della parola di Gesù. Ma perché meravigliarsi? La povertà evangelica è – come tutto il vangelo, del resto – una cretinata agli occhi del mondo. E' sempre la solita storia...

La parabola raccontata da Gesù, è una delle più sconcertanti del vangelo. Probabilmente Gesù si rifà a qualche scandalo che si era verificato a quel tempo. Oggi forse i giornali l'avrebbero riportato con questo titolo: "Corruzione e falso in bilancio – Colto in flagrante amministratore delegato di una grossa azienda". In effetti quel tale ha imbrogliato due volte: ha dilapidato il patrimonio e per giunta ha falsato i registri di cassa. Più disonesto e farabutto di così! Ma ciò che sconcerta è la conclusione di questa brutta storia di truffa aggravata: "Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza". Se facciamo attenzione, non viene lodata la disonestà, ma la scaltrezza; non le mani sporche del truffaldino, ma il suo cervello fino. Commenta un autore medievale:

“Il Signore non loda l’agire iniquo dell’amministratore, ma la sua avvedutezza. Non lo loda per la frode che ha attuato, ma per l’espedito con il quale ha provveduto al suo futuro. Non sapendo in che modo vivere, poiché non era capace di zappare e si vergognava a mendicare, trovò uno stratagemma particolare: dopo aver dissipato i beni del padrone, alla fine compì questa frode. Viene lodato, dunque, non per una qualche buona azione, ma per la scaltrezza e astuzia del suo inganno; siccome ormai non poteva più rubare i beni del suo padrone, li sottrasse di nascosto. E a questa scaltrezza non applaude soltanto il padrone dell’amministratore, ma anche il Signore quando dice: *I figli di questo mondo sono più scaltri dei figli della luce*” (Bruno di Segni, PL 420C).

**2. Come si deve regolare allora il cristiano nell’uso della “disonesta ricchezza”? Ma prima ancora, perché Gesù la chiama “disonesta”?** Intanto questa qualifica negativa della ricchezza non è invenzione di Gesù, ma la si legge nel libro del Siracide (5,8). Perché dunque “disonesta”? **Disonesta è la ricchezza perché spesso è frutto di ingiustizia e, perché, più spesso ancora diventa strumento di ingiustizia e di sopraffazione.** Ma anche perché – come ci dimostrerà Luca con la parabola del povero Lazzaro domenica prossima – la ricchezza abbaglia e acceca, e dunque non è solo ingiusta nella sua origine e nel suo uso, ma anche perché seducente e ingannevole nel suo senso (o meglio, non senso!) di fondo. **La ricchezza è mammona, parola connessa alla radice ‘aman, che significa “credere”. Il denaro è il dio falso, l’idolo più bugiardo: promette e non mantiene; prima ti illude e poi ti delude; ti promette vita e alla fine ti dà morte.**

Di qui il primo criterio che il cristiano deve tenere presente perché l’uso della ricchezza non diventi abuso: **la ricchezza non va demonizzata in sé, ma neanche dev’essere divinizzata.** Se il denaro diventa il tuo dio, se da mezzo diventa fine, se anziché servirtene, te ne lasci asservire, se ti lasci stregare dal suo fascino ambiguo, sei perduto. **A che ti serve guadagnare anche il mondo intero - dice Gesù - se poi perdi la tua vita e ti danni l’anima? Dunque mantieni il cuore libero se vuoi mantenere le mani pulite. Di fronte alla ricchezza abbi un atteggiamento di sereno distacco, addirittura di saggia diffidenza, perché se il denaro diventa il tuo padrone, sei finito!**

**Il secondo criterio è la solidarietà:** “Fatevi amici con la disonesta ricchezza”, ovvero: donate ai poveri, gli amici di Dio, ed essi un giorno potranno accogliervi un giorno nelle dimore eterne. Per non diventare come i farisei, gli “amici del denaro” – e non beccarsi la loro epidemia mortale - la *filarghuria* o amore per l’*argent* (Lc 16,14) - non c’è antidoto più efficace che quello di diventare “amici dei poveri”. Poiché le due amicizie si escludono: o l’una o l’altra.

**Il terzo criterio è la fedeltà.** Nella “borsa dei valori” c’è un “poco” e c’è un “molto”; c’è una ricchezza materiale e c’è il capitale più grande: la salvezza della nostra vita. Allora – dice il Signore – **l’uso del denaro diventa il test rivelatore della personale verità del discepolo.** Il vero discepolo si dimostra tale perché capace di una giustizia trasparente nell’amministrare i beni materiali secondo le regole dell’onestà e del servizio disinteressato al bene comune.

*Commento di Mons. Francesco Lambiasi*

#### **Preghiera alla Madonna per il Parroco**

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate. *Beato Don Giacomo ALBERIONE*

## **INVIO MISSIONARIO ALLE FAMIGLIE DI PAPA FRANCESCO**

*Care famiglie,*

*vi invito a proseguire il cammino*

*ascoltando il Padre che vi chiama:*

*fatevi missionarie per le vie del mondo!*

*Non camminate da sole!*

*Voi, giovani famiglie, fatevi guidare da chi conosce la via,*

*voi che siete più avanti, fatevi compagne di viaggio per le altre.*

*Voi che siete smarrite a causa delle difficoltà, non fatevi vincere dalla tristezza,*

*fidatevi dell'Amore che Dio ha posto in voi, supplicate ogni giorno lo Spirito di ravvivarlo.*

*Annunciate con gioia la bellezza dell'essere famiglia!*

*Annunciate ai bambini e ai giovani la grazia del matrimonio*

*cristiano. Donate speranza a coloro che non ne hanno.*

*Agite come se tutto dipendesse da voi, sapendo che tutto va affidato a Dio.*

*Siate voi a "cucire" il tessuto della società e di una Chiesa*

*sinodale, che crea relazioni, moltiplicando l'amore e la vita.*

*Siate segno del Cristo vivente,*

*non abbiate paura di quel che il Signore vi chiede, né di essere generosi con Lui.*

*Apritevi a Cristo, ascoltatelo nel silenzio della preghiera.*

*Accompagnate chi è più fragile*

*fatevi carico di chi è solo, rifugiato, abbandonato.*

*Siate il seme di un mondo più fraterno!*

*Siate famiglie dal cuore grande!*

*Siate il volto accogliente della Chiesa!*

*E, per favore, pregate, sempre pregate!*

*Maria, nostra Madre, vi soccorra quando non ci sarà più vino,*

*sia compagna nel tempo del silenzio e della prova,*

*vi aiuti a camminare insieme al suo Figlio Risorto.*

### **CANTO: VI DARO' UN CUORE NUOVO**

**Vi darò un cuore nuovo,  
metterò dentro di voi  
uno spirito nuovo.**

Vi prenderò dalle genti  
vi radunerò da ogni terra  
e vi condurrò sul vostro suolo. **Rit.**

Vi aspergerò con acqua pura:  
e io vi purificherò  
e voi sarete purificati. **Rit.**

Io vi libererò  
da tutti i vostri peccati,  
da tutti i vostri idoli. **Rit.**

Porrò il mio spirito dentro di voi:  
voi sarete il mio popolo  
e io sarò il vostro Dio. **Rit.**

## **RECITA DEL SANTO ROSARIO**